Anno IV Sabbato 18 Settembre 1869 N. 223

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 SETTEMBRE.

La *Nuova libera Stampa* dà una notizia assai consolante ai sudditi della Monarchia austro - ungarica, annunciando che le finanze dello Stato prosperano, essendosi nel primo semestre 1869 ottenuta una rendita, tra imposte dirette ed indirette, superiore di parecchi milioni di fiorini alle previsioni del Bilancio. E quando mai, diremo noi, la *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia potrà annunciare un simile fatto? Per contrario essa ci annuncia oggi un nuovo guajo, vale a dire una inchiesta sulle ferrovie calabro-sicule, e la nomina d' una Commissione speciale per eseguirla.

Sugli affari di Germania non troviamo negli ultimi numeri dei giornali sicure informazioni, ma tutto induce a credere che i diplomatici tedeschi lavorino nel secreto. È opinione generalmente divulgata colà che il ministro virtemberghese Varnbüler abbia steso un nuovo progetto per un accordo tra gli Stati del Sud e la Confederazione del Nord, e che le sue visite a Bismark e poscia al re di Baviera siano in relazione con questo disegno. Tuttavia si dubita ancora che il Governo bavarese voglia secondare queste brighe, e si attendono con ansietà le dichiarazioni che verranno fatte senza dubbio in Parlamento.

Il re di Prussia trovasi a Königsberg tutto intento alle rassegne militari, e i giornali di Berlino ammirano la robustezza giovanile di questo veterano che a settantadue anni sopporta tanti disagi e fatiche. Nel suo discorso, segnalato dal telegrafo, accennò a gravi momenti che potrebbero sopravvenire, parole poco rassicuranti. Alla rassegna terranno dietro le manovre, e i giornali officiosi rilevano con compiacimento che vi assisterà il gran principe Nicola, fratello dello czar, e che anzi, secondo le disposizioni date, egli sarà alloggiato nello stesso palazzo del re e durante le manovre starà sempre al suo fianco; il che prova (essi dicono) che l' amicizia tra le due Corti non è punto intiepidita. Queste feste militari sono alquanto intorbidate dal grido di dolore che risuona dallo Schleswig settentrionale. Quello che spiace di più a Berlino è che gli abitanti di quelle provincie pensano di mandare delegati a Vienna per chiedere che venga eseguito l' articolo quinto del trattato di Praga. Se una tale dimostrazione si effettuasse, un giornale officioso di Berlino minaccia ai delegati un processo di fellonia.

Riguardo le cose di Spagna, accennavamo più volte alla necessità di venire ad una decisione; e oggi leggiamo nelle *Novedades* un articolo che consuona perfettamente colle nostre parole. Quel foglio trova che la monarchia senza monarca è un assurdo, che il prolungare più oltre lo stato provvisorio è di gravissimo pericolo, non solo sotto l'aspetto politico, ma anche sotto l'aspetto sociale; che in tal modo la Spagna ha tutti gl'inconvenienti di una repubblica senza nessuno de' suoi vantaggi; e che, andando di questo passo, diverrà inevitabile o una rivoluzione radicale o un colpo di Stato. Pare che la provincia più minacciata dal disordine sia l'Andalusia, le cui frequenti turbolenze sono attribuite da alcuni giornali ai maneggi e all'oro degli insorti Cubani. Un giornale di Madrid annunzia fra breve un *meeting* nel palazzo reale, al quale saranno invitati tutti coloro che s'interessano per la conservazione di Cuba. L'iniziativa venne da alcuni naturali dell'isola, residenti a Madrid; lo scopo è di sottoporre alla pubblica discussione quella importante faccenda e infervorare il patriotismo per salvare, se è possibile, la preziosa colonia.

Il *Times* tratta in tono di sarcasmo il carteggio testè scambiato tra i due sovrani dell' Oriente. Il sultano ha dato al viceré lezioni eccellenti, ma se riflettesse che i buoni esempi valgono più dei buoni precetti, sarebbe ancora meglio. Tutto questo litigio (prosegue il *Times*) consiste in ambiguità, che oltrepassano i concetti europei e in ogni caso la facoltà espressiva delle lingue europee. Ismail bascià non è re, ma è più di un principe e più di un viceré, e perciò fu d'uopo applicargli il titolo orientale di Khedive; e questo è certo il vocabolo più appropriato, sebbene nessuno sappia che cosa significhi. Non v' ha dubbio che il Sultano avea diritto di dire quel che disse; ma d' altra parte anche il Khedive non ha fatto che quello che poteva fare. Nei termini in cui stanno ora i due Governi possono benissimo vivere in pace, e se ambedue seguono i precetti che si sono dati scambievolmente, sarà il meglio per l' Egitto e per la Turchia, e anche per l' Europa.

ITALIA

Firenze. È noto come a cura dei signori senatore Mayr, prof. Morelli, cav. Bruni, siasi di recente formato in Firenze un Comitato per la diffusione delle Biblioteche popolari nel Regno.

Sappiamo ora, che il Comitato stesso ha ottenuto da Sua Maestà il re di potere intitolare le nuove Biblioteche col nome del compianto principe Oddone.

Alessandria. Diamo qualche brano del discorso che l' on. Rattazzi pronunziò al Consiglio provinciale di Alessandria, di cui era stato eletto presidente. Egli giungeva da Baden: la sala del Consiglio era stipata di spettatori.

Nel prendere possesso del suo seggio presidenziale, tra le altre sue autorevoli parole, pronunziò pure le seguenti:

« Per quanto sia grave e difficile in se stesso questo incarico, io non ho esitato ad assumerlo, perchè ogni difficoltà scompare, quando si tratta di presiedere alle discussioni di un' assemblea, la quale ha sempre co' suoi atti e colle sue deliberazioni dimostrato, che è unicamente ispirata dal sentimento di promuovere e tutelare gl' interessi che le sono affidati.

« Questi interessi d' ordine puramente amministrativo e ristretti entro la cerchia di una sola delle provincie del Regno non ci consentono di entrare nel campo assai più spinoso della politica, e non sono io certamente che potrei e vorrei dare l' esempio di oltrepassare i confini, che sono al nostro mandato prefissi.

« Non dirò quindi parola, dinanzi a voi, che possa riferirsi a questo argomento; non la dirò, sebbene non vi possa nascondere che nelle condizioni in cui versa il paese, assai mi dolga serbare il silenzio. « È invero necessario comprimere i più « vivi sentimenti del cuore per tacere a fronte del « modo col quale si tenta di procedere, quando in- « vece ovunque si progredisce, e quando presso « tutte le nazioni si svolgono e mettono sempre più « salde e profonde radici i principii di libertà e « d' ordine, di quell' ordine che riposa unicamente « nel rispetto rigoroso della legge, non meno per « parte di coloro i quali debbono eseguirla che per « parte di chi ha il delicato ufficio di promuovere « questa esecuzione. »

« Non è men vero però, che se noi dobbiamo quivi astenerci da ogni discussione politica, sono altamente gravi ed importanti gli interessi amministrativi, cui ci occorre di provvedere. Anche rimanendo entro i limiti che ci sono segnati, noi possiamo grandemente giovare allo sviluppo delle forze economiche e promuovere la prosperità di questa importantissima provincia. E non dubito, onorevoli colleghi, che noi faremo ogni sforzo per raggiungere questo intento. L' opera nostra non potrà certamente essere così compiuta e proficua a queste popolazioni, come lo sarebbe, se una parte più larga nell' amministrazione della provincia venisse conceduta alla provincia stessa, e gli interessi locali fossero affidati a coloro, che sono in grado di meglio conoscerli e meglio tutelarli.

« Una legge, che allarghi questi diritti, è vivamente desiderata, e speriamo, che il Parlamento, come fu più volte promesso, non tarderà a deliberarla: sarà questo un grande beneficio, che mentre tornerà a vantaggio dei Comuni e delle Provincie, varrà altresì a consolidare meglio le nostre istituzioni ed a rimuovere gravissimi inconvenienti, che ogni giorno si lamentano. »

Bologna. Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: In ordine e continuazione a quanto dicevamo ieri, aggiungiamo esserci noto che il ministro delle guerra ha ordinato che col giorno 30 del corrente mese di settembre siano inviati alle case loro in congedo illimitato tutti i militari senza distinzione alcuna (meno quelli che devono rimanere ai corpi per disposizione penale) che attualmente trovansi sotto le armi ed appartenenti alla leva dei nati nell' anno 1844. Questo licenziamento può avere luogo anche qualche giorno prima del 30 corrente, onde non accadano confusioni sulle ferrovie e sui piroscafi.

Con questa disposizione sono circa 32 mila soldati che rientrano alle loro case. Non restano quindi sotto le armi che quelli appartenenti alle classi 1845, 1846 e 1847, cioè circa 120 mila uomini, per cui i battaglioni già ora assai deboli di forza, diventeranno microscopici, e rimarranno tali sino a che vi saranno incorporati i coscritti della nuova leva dei nati nell' anno 1848, le operazioni preliminari della quale vanno ad avere principio nel mese di ottobre p. v. col sorteggio, mentre però non è ancora fissato il tempo in cui succederà l'arruolamento definitivo della classe 1848, che però non accadrà al certo prima del nuovo anno 1870.

ESTERO

Austria. Il nuovo *Fremdenblatt* consacra un articolo al principe di Rumenia, che ora trovasi a Vienna, e alle apprensioni che desta la sua condotta politica, e conchiude così: Si assicura che il principe Carlo si sforza di dissipare ogni apprensione e di ristabilire le relazioni più intime fra Vienna e Bukarest. Non dubitiamo punto che gli sforzi del principe a questo riguardo non sieno accolti colla maggiore volonterosità; egli avrà avuto occasione, tanto a Vienna quanto a Pest, di convincersi che il governo austro-ungherese non ha desiderio più vivo, d' accordo in ciò coi voti della popolazione, di quello di stabilire le relazioni fra la monarchia austro-ungherese e i principati sul più sincero rispetto dei reciproci interessi.

Se il principe è animato dalle stesse intenzioni, il che noi vogliamo credere volentieri; se l' animo suo è penetrato della grande missione che è chiamato ad adempiere in qualità di principe tedesco sulle frontiere della civiltà europea; in tal caso, qualunque sia lo scopo del suo viaggio e delle sue alte mire, le simpatie dei popoli del nostro impero gli sono assicurate, e queste saranno per lui, relativamente all' adempimento dei suoi impegni, un appoggio morale che non è a disdegnarsi.

Germania. Scrivono dal Reno a un foglio austriaco che da fonte autentica si rileva avere la Prussia presentato al governo granducale dell'Assia l'alternativa o di entrare coll' Assia renana nella confederazione del Nord, oppure di cedere formalmente alla Prussia la fortezza di Magonza col suo territorio per un corrispondente indenizzo.

Credesi che l'Assia-Homburg sarebbe il prezzo di Magonza, ciocchè fu sempre l'idea prediletta del granduca.

Sembra oltre ciò che vi sia per aria qualche cosa.

Si rinnova qua e là la ricomparsa di notizie, secondo le quali si tratterebbe d'un'intima unione

APPENDICE

L' orologio.

Dopo mezz'ora di profondo silenzio, il mio ottimo amico C., capo ameno e assai umorista, buttando lungi da se un giornalaccio esclamava concitato: basta, basta così; io mi sono stucco e ristucco di questi panegirici, di queste apoteosi fatte continuamente agli uomini: ad ogni ora, ad ogni minuto è pronto il turibolo, pronto l' incenso, pronta l' apologia, pronta l' orazione funebre, per cui tutti sono eroi, tutti benefattori dell' umanità, tutti degni di statue e monumenti .... Oh il brutto vezzo del nostro paese! Sempre agli estremi ... dalle stelle agli abissi, colla medesima indifferenza con cui si passa dall' adulazione alla calunnia .... Finiamola una buona volta cogli uomini chè ne abbiamo dette e fatte a iosa, senza accorgerci che, quantunque nati per distruggerci, l' umanità cresce in ragione diretta della forza impiegata nella distruzione. È tempo che cambiamo strada e che tiriamo un pò di bersaglio sulle cose ... perchè non potremo far tregua cogli esseri ragionevoli, e pigliarcela un tantino col mondo materiale che ci circonda? Perchè non potremo dir bene o male (a seconda del nostro gusto) del sole, delle stelle, della forza di attrazione, della casa, della cantina, della

Vergine cuccia delle grazie alunna,

del ventaglio, del ... — E pieno di noia sbadigliava interrogando avidamente l' orologio, desideroso che gli segnasse l' ora del pranzo. — Sei un tesoro di intelligenza, gli dissi io, e continuando la delizziosissima apostrofe, perchè, soggiunsi, non potresti immortalare con un poema o con un sonetto l' orologio che con tanta avidità hai consultato in un momento così solenne? Il cavallo ebbe epigrafi e monumenti: l'asino, lo sai, ebbe poemi e romanzi: la penna ed il calamaio (appartenenti ad un ordine inferiore) ebbero della prosa, ma della prosa come la scriveva la buon' anima di Gaspare Gozzi: il campanello, il ventaglio, ebbero laudi e corone da una donna che in fatto di letteratura e di scienza fa il gambetto al sesso forte. Dunque? ... — Dunque, egli quasi inspirato, scrivi, mi disse. Ed io che mi pigliava gusto a quella scena eroicomica, presa la penna, mi posi sul guard' à voi, curioso di vedere come se la sarebbe cavata il novello Pragmatografo. Trascrivo fedelelmente ciò che egli nell'impeto, nella foga di un improvviso affetto per il suo orologio, m' ha dettato. Domando scusa al lettore, se il mio buon amico si è lasciato andare in qualche declamazione nella sua tiritera, perchè non bisogna essere tanto severi nel giudicare un galantuomo che invaso dal furore d' una pitonessa, rabbiosamente improvvisa ....

L' orologio è l' amico indivisibile dell' uomo; gli è compagno fedele ed ha una parte attivissima nella sua vita, perchè ora gli accenna i brevi e fuggevoli istanti del piacere; ora le lunghe ed insoffribili ore della noia e dell' apatia. Esso riposa nella zona di seta della dama, come nell' unto borsellino del cappellano della villa: sta sul petto del cicisbeo, il quale lo leva ad ogni istante per mostrarne lo stupendo lavoro a niello, come sul petto del povero collegiale, che lo leva ad ogni istante per vedere, se il padrino che lo tenne alla cresima gli abbia dato un regalo da pari suo. — L'orologio è il muto testimonio delle nostre sofferenze e dei nostri godimenti: quante volte colla mano tremante e convulsa noi lo interroghiamo, e quante volte tremiamo temendo le sue risposte! Quanti pensieri nella concitata fantasia, quante speranze non nascono e muoiono intanto che l' occhio irrequieto consulta con febbrile agitazione il rapido giro d' un minuto secondo! Guai se questo nobile ministro del tempo ci avvisa che l' ora della gioia è passata; guai se ci avverte che le nostre speranze andarono fallite: guai, se ci chiama al dovere, al lavoro, quando l' anima desidera invece ozio od obblio di se stessa; guai se ci consiglia di aspettare, quando l' ira ci trascina ad inconsiderati propositi; allora un' illiade di imprecazioni furibonde si scaglia sui perfetti cronometri, sul povero Leonardot che ha notato i millesimi di secondo, se per questi pazzi d' uomini non avvolgono nella maledizione o nell'anatèma anche gl' innocenti orologi a ruote di Cassiodoro, e per le ciarle dall' Alfa all' Omega, anco le Clessidre e le Meridiane.

Povero Archimede, povero Pietro Helle, povero Enrico Sully! Voi credeste di aver servito l'umanità inventando l' uno l' orologio a polvere; l' altro l'orologio tascabile, l' ultimo l' orologio marittimo, e in quella vece gli uomini ingrati (come furono sempre) maledicono sovente alle povere uova viventi (così si dissero i primi orologi a Norimberga) per la sola ragione che dicono la verità e non si piegano ai loro capricci! — Intanto la dama, sprofondandosi nel molle cuscino di seta, distratta, trastullandosi coi ciondoli della catenella dorata o col fedele cagnolino che lambe e carezza dolcemente le sue mani profumate d' amore e di adulterio, interroga rapidamente e alla sfuggita il suo *Garnier* (ultimo perfezionatore degli orologi elettrici inventati da Steinhel) perchè ancora non è corso l' amante a prodigarle baci ed amplessi, che sdegna dal marito, troppo rozzo e incapace di comprendere la moderna telegrafia dell' amore.

La fanciulla innamorata sulla soglia di una finestra si corruccia e piange, perchè l' orologio le ha scoccato all' orecchio l' ora, in cui doveva giungere l' oggetto dei suoi casti pensieri, e stillandosi il cervello e facendo forza al cuore inventa cose e ragioni che possano scusare la indifferenza del damo.

Il generale, mentre ferve la pugna, mentre pende indecisa la sorte delle armi, mentre la spada ed il cannone seminano dovunque la strage e la morte, domanda spesso all' orologio l' esito della battaglia, e Lannes conforta Napoleone a Marengo, Molcke assicura a Sadowa Federico Guglielmo.

A questo punto stanco, a dir vero, di scrivere sotto la dettatura d' un uomo che somigliava, parlando, all' eruzione di un vulcano, m' alzai, e buttata la penna: se vuoi, finiscila tu la tua predica, che io certo non ne vo pazzo ....

Mi duole, freddamente egli soggiunse, poichè la storia meccanica, industriale, sociale dell' orologio non termina qui: ma se così ti piace, io non voglio recarti noia o fastidio: tu vedi intanto che si può bene annoiare o infastidire il pubblico, parlando delle cose come parlando degli uomini, con questa differenza però, che la penna non s'imbratta nel fango della calunnia e dell' adulazione, e quindi non si corrompe davvantaggio questo povero paese, che se ha bisogno di qualche cosa, ell' è certo quella di comprendere e di rispettare la dignità individuale.

Udine, settembre 1869.

DOMENICO PANCIERA

83

degli Stati del Sud colla confederazione del Nord. È così che in Heidelberg si crede, ad onta di tutte le smentite, che in quelle conferenze si sia trattato di qualche cosa che sta in relazione col trattato di Praga.

Russia. I lavori del sinodo riunito per ordine dello czar a Pietroburgo si aggirano in questo momento sulla riforma dei monasteri e dei conventi.

Questa materia è tanto più difficile a regolare in quanto che non vi sono ordini monastici in Russia, ma soltanto persone che sotto il titolo generico di monaci o religiosi attendono ad esercizi di culto.

La riforma ha per base l'antica regola dei cenobiti; 223 conventi sono sovvenzionati, 162 non lo sono; una misura di uguaglianza è proposta. I monaci sono in numero di 10,000 e portano la designazione di «clero nero» se sono celibi, e «clero bianco» se maritati.

Egitto. La colonia italiana d'Alessandria d'Egitto sta raccogliendo i mezzi per fare una solenne e festosa dimostrazione alla squadra d'Italia, posta sotto gli ordini di S. A. R. il principe Amedeo, in occasione del suo arrivo in quel porto per assistere all'inaugurazione del canale di Suez.

Turchia. La *Presse* di Vienna, in un suo carteggio da Costantinopoli, parla d'una quistione ardente fra l'Unione Americana e la Turchia. L'ambasciatore della grande repubblica a Costantinopoli dichiarò che il suo governo non può prendere in considerazione la prescrizione della Porta, in virtù della quale ogni suddito ottomano non può farsi naturalizzare all'estero senza una speciale autorizzazione del Sultano. L'Unione pretende di naturalizzare senza autorizzazione di simil genere, e vuole che si rispettino i sudditi ottomani naturalizzati americani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Rimasta vacante la rivendita generi di privativa in Paderno, si invitano coloro che volessero assumerne la gestione ad insinuare al protocollo di questo Municipio le rispettive domande entro il giorno 20 ottobre p. v. per gli effetti contemplati dall'art. 106 del Regolamento 15 giugno 1865 n. 2398 e dalla Circolare Ministeriale 2 febbraio 1865.

Dal Municipio di Udine
li 15 settembre 1869

Il Sindaco
G. Groppleró

Segretari Comunali. Coloro che si occupano della cosa pubblica, conoscono quale parte importantissima è riservata ai Segretari nell'amministrazione dei Comuni.

L'esperienza c'insegna che i Municipi procedano con la necessaria regolarità, ed adempiono ai molteplici servizi loro affidati con sollecitudine e precisione, quando abbiano segretari di riconosciuta capacità, onesti, laboriosi, e a seconda della importanza del Comune, convenientemente retribuiti.

In questa nobile Provincia parecchi Comuni hanno tuttora segretari provvisori, male pagati, e non qualificati al difficile impiego: ciò che porta per necessaria conseguenza il ritardo nel disbrigo degli affari, ed una rilassatezza nelle amministrazioni, alla quale è uopo di porre pronta riparazione.

A togliere questo inconveniente l'egregio nostro Prefetto commendatore Fasciotti ha diretto una Circolare ai R. R. Commissari distrettuali incaricandoli d'invitare quei Municipi, i quali mancano di segretario stabile e patentato, a provvedere:

a) che nella sessione ordinaria di autunno abbiano ad essere chiamati i Consigli comunali a determinare l'aumento dello stipendio da assegnarsi al Segretario, e le modalità del concorso:

b) che agli avvisi di concorso si dia la massima pubblicità e diffusione nella Provincia e fuori, e che possibilmente il termine per la produzione delle istanze non oltrepassi il novembre p. v.;

c) che entro la prima metà del mese di dicembre i Consigli comunali sieno convocati in seduta straordinaria allo scopo di nominare il Segretario, il quale potrà così assumere servigio col principio del 1870.

Non dubitiamo che gli onorevoli Sindaci faranno plauso a queste sagge disposizioni del nostro Prefetto, e coopereranno perchè ottengano completa esecuzione.

Segretari Comunali provvisori, se capaci, avranno così il mezzo di ottenere una posizione meglio retribuita e più stabile; agli inetti toccherà la sorte che si meritano, quella cioè di abbandonare un impiego che non hanno diritto di occupare.

Rammentiamo ai Segretari provvisori *che non sono muniti di patente d'abilitazione*, come pure a tutti coloro che intendessero d'ottenerla, che gli esami annuali saranno dati presso l'ufficio di Prefettura il 28 ottobre p. v. e seguente; e che le istanze, giusta il Manifesto 21 luglio p. p. N. 13334, dovranno essere prodotte alla Prefettura stessa non più tardi del giorno 24 ottobre.

Rammentiamo finalmente che l'articolo 2° del R. Decreto 23 dicembre 1866 N. 3438 col quale furono pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali, il quale solleva dall'obbligo degli Esami que' *Segretari che si trovassero già regolarmente nominati al detto ufficio prima dell'attivazione della Legge Comunale, e finchè perdurino in tale qualità presso il Comune cui si trovano addetti*, non è applicabile agli *Agenti Comunali*, i quali sotto il cessato regime esercitavano un'ufficio affatto provvisorio, e che si otteneva senz'uopo di esame e di patente.

Collegio Marini in Morsano di S. Vito. Da molto tempo udivamo a parlare con lode di questo Collegio, com'anche della rara modestia del suo Proprietario e Direttore nob. *Alvise Marini*, quando l'altro ieri leggemmo un elogio che gli faceva quell'egregio e onorando uomo ch'è il Professore Giambattista Bassi. Per il che chiedemmo altre notizie del Collegio di Morsano, nello scopo di unirci al Bassi per raccomandarlo ai Friulani. E in coscienza può essere raccomandato.

Difatti il Collegio Marini è posto in una bella villa signorile; gode d'un'aria pura che influì per molti anni a mantenere gli allievi in prospera salute, e giovò allo sviluppo delle loro forze fisiche, sviluppo apprezzabile almeno quanto i loro progressi intellettuali; offre infine vitto ed istruzione ai giovanetti verso una pensione relativamente tenue, cioè di it. lire 450 annue per gli alunni delle classi elementari, e di it. lire 550 per quelli delle classi superiori.

Nell'insegnamento il nob. *Alvise Marini* è coadjuvato da distinti maestri, quali sono i signori Giuseppe Battistig (già pubblico insegnante in Udine) Michieli Pietro, Larice Davide ed un Assistente. E questo insegnamento, oltre le prime quattro classi elementari, concerne l'amministrazione ed il commercio; e se il Marini potrà raccogliere un numero conveniente di giovanetti che lo indennizzi della spesa d'un altro maestro, egli ha in animo di aprire, pel prossimo anno scolastico, anche il primo corso ginnasiale. I regolamenti governativi saranno rispettati nella loro integrità, e di più si dedicheranno molte ore allo studio della geometria, e specialmente alla parte geodetica con applicazione al disegno lineare.

Per tutte queste ragioni il Collegio di Morsano merita l'attenzione dei parenti e dei tutori; quindi annunciamo loro che più particolari informazioni potranno avere in Udine presso il libraio signor Angelo Nicola, e in Pordenone presso il sig. Gatti tipografo.

G.

Un dono inutile è stato fatto alla città di Udine, nel Giardino che abbellisce la Piazza Ricasoli, e che doveva essere il passeggio serotino de' nostri bimbi e delle gentili signore. Lo dico io che ho una bella corona di figliuolini, uno più vispo dell'altro e che non godo il beneficio di un palazzo, di un vasto cortile, di un giardino domestico, e che vorrei vedere crescere que' cari ragazzini in tutta la loro vivacità e salute, senza per questo essere disturbato dalle mie sedentarie occupazioni. Tutte le città hanno un luogo dove i ragazzini vivaci e buoni possano giuocare, saltellare all'aria aperta, ed Udine che ebbe il dono di questo luogo, non vuole approfittarne!

Non avete voi la Piazza d'Armi? ci si dice. Ma, Dio mio, che si abbia proprio da mandare i bimbi in quella palude fangosa, dove non si respira aria buona? Bene fecero a sbattezzare quel luogo del nome di *Giardino*, affinchè non si soggiunga *senza fiori*, col resto. È un luogo buono per gli esercizii militari, per i buoi, i cavalli, gli asini ed i muli, per mercato delle legna, per le corse, per la pesa pubblica e per gli amori notturni ed illegali, ma non già per il passeggio e per i giuochi innocenti dei ragazzini nostri, che si vogliono educare per bene e fuori dai pericoli.

Si dirà che questi ragazzini non sono tutti innocenti, e che dietro di essi si cacciano anche i monelli, pronti sempre a guastare le piante. Ma fino fino a tanto che questi monelli sieno mandati a scuola od al lavoro, non ha il Municipio fra le sue guardie, che sovente guardano soltanto sè stesse, una guardia che guardi le piante dai monelli? Non è proprio il tempo, che si avvezzino anche i signori monelli a rispettare la pubblica proprietà? Non sarebbe quel giardino anzi fatto apposta per educarli a qualche riguardo? Quelle piantaggioni che si fecero da ultimo su alcuni piazzali non saranno in appresso più rispettate, se si fa servire il Giardino di Piazza Ricasoli a luogo di diporto per le signore e per i bimbi? Mon sarebbe anche questo un modo di procurare una lecita distrazione alla Reverenda Curia, che si annoja mortalmente nella sua solitudine? Non sarebbe un principio per indurre un poco alla volta molti de' nostri signori a tramutare in giardini le loro famose *Braide* cui coltivano a sorgo ed a patate entro alle mura della città? Non sarebbe un principio anche di un abbellimento da arrecarsi alla campagna dei contorni della città.

Que' bimbi giuocanti all'aperto, tra le piante ed i fiori, in quel luogo elevato ed arieggiato, certo crescerebbero con idee gentili, col desiderio delle bellezze naturali e dell'arte ad un tempo, e con quello di trasformare la città di Udine ed i suoi dintorni, altrimenti detti *corpi santi*, in qualcosa di ameno. Poi ci sarebbe qualcheduno e qualcheduna che all'ombra di quegli alberi leggerebbe talora qualche libro; e così andrebbe diminuendo il numero dei quasi analfabeti, che sono nove decimi di quelli che restano dopo sottratti i famosi 17 milioni di analfabeti puri.

Il Municipio di Udine, nella sua provvidenza ha pensato a tutti, ai buoi come agli asini, alle pecore, come ai majali, agli augelli selvatici come ai domestici, ai pesci come ai gamberi, tutti li ha collocati al loro posto, e non penserà a collocare al loro anche gli uomini, le donne ed i bimbi, che vogliono respirare senza prendere una carrozza per recarsi tanto lontano dalla città, dove l'aria non sia appestata dai cumuli di concime e dai bottini non inodori? I nostri rappresentanti che sono persone così pulite, non vorranno trattare gli animali ragionevoli, anche se non sempre ragionano, almeno tanto bene quanto le bestie irragionevoli?

Poi c'è nella quistione anche il suo lato *giuridico*. Esiste nientemeno che un decreto reale, fatto durante i pieni poteri, mercè cui l'uso di quel Giardino è stato concesso *ai cittadini di Udine*. Adunque coll'usurpare questo diritto il Municipio *ruba ai cittadini di Udine*. Ogni cittadino, si badi, ha diritto d'impetire in giudizio il Municipio; e forse forse la quistione dal civile potrebbe passare al criminale. Almen almeno una turbativa di possesso la c'è. Se i cittadini di Udine andranno sotto alla Loggia a fare un *meeting* per protestare, che ne avverrà? Ci pensino i padri della patria, e veggano se giovi provocare dei *meetings* in questi tempi per così poco, che pure per noi padri di molti figli è molto!

Pater familias
Civis utinensis.

In base a proposta del Consiglio scolastico, la Deputazione Provinciale nella sua seduta del 13 corrente ha sciolto la Scuola magistrale svincolando il corpo insegnante da ogni obbligo assunto in antecedenza, dandogli però lo stipendio sino a tutto dicembre p. v.

Società marittime di partecipazione. Abbiamo veduto con grande soddisfazione raccolta da un corrispondente del *Tempo* da Chioggia la idea espressa dal *Giornale di Udine* circa alle *Società marittime di partecipazione* per armare bastimenti di lungo corso e di grande cabotaggio, applicando l'idea principalmente a Chioggia, a Pelestrina ed a tutto quel litorale veneto dove abbondano i marinai, che sui piccoli loro legnetti affrontano bravamente le acque dell'Adriatico.

Se il *Giornale di Udine* insiste tanto perchè Venezia ed il litorale più prossimo a quella piazza marittima un tempo famosa, si applichino il più possibile alla navigazione ora, ciò non è senza motivo.

Noi siamo intimamente convinti, che fino a tanto che Venezia ed il Litorale veneto non abbiano bastimenti, capitani e marinai propri, non avranno altro commercio, se non quello che casca loro da sè, ma mancherà ad essi quello spirito intraprendente, per cui i loro abitanti andrebbero a cercarlo altrove questo commercio e lo farebbero per conto proprio ed altrui. Genova si distingue da tutti gli altri porti italiani appunto per questo, che non si accontentarono i suoi abitanti e quelli della Liguria di fare il commercio che cascava naturalmente da sè in quel porto, per approvvigionare il Piemonte e la Lombardia ed in parte la Svizzera. I Genovesi ed i Liguri sono prima di tutto *naviganti*, e perchè sono naviganti fanno molta parte del commercio di Marsiglia, di quello di certi porti della Spagna, dell'Inghilterra, dell'America. Spesse volte un bastimento costruito sulle coste della Liguria va a fare i viaggi del Mare Pacifico, e si paga tre o quattro volte ed apporta non lievi guadagni a' suoi proprietari prima di tornare. Spesso non torna nemmeno, e si consuma di fuori, o si vende. I Liguri poi fanno la navigazione anche dei gran fiumi, oltrechè delle coste dell'America meridionale. Facevano pur troppo una volta anche la tratta dei negri. Di ciò non li lodiamo; ma questo prova il loro spirito intraprendente. Perchè *navigatori*, essi si accasano, o temporariamente o stabilmente, in tutti i porti dove navigano, e vi intraprendono industrie e commerci; perchè navigatori fuorivia alimentano il commercio e l'industria della madre patria. Sono il bastimento e l'uomo di mare, che hanno creato indirettamente anche le industrie di Genova, di Sanpierdarena e di tutta la costa ligure, e fomentano anche quelle del Piemonte e della Lombardia.

Se Venezia, Cioggia, Pelestrina ed il litorale veneto faranno altrettanto, se *torneranno al mare*, avranno anche i mezzi di aumentare il commercio e l'industria. Senza di ciò, i progressi saranno lenti, se pure ci saranno.

Venezia la si dice povera; ma disgraziatamente è troppo ricca ancora, perchè i suoi abitanti riprendano le loro antiche abitudini di navigatori. Ci sono a Venezia dei poveri e dei poverissimi; ma questi non sono in grado di mutare le loro abitudini, se non sono incitati dalle istituzioni fatte per la loro educazione dal Municipio e dalla Provincia. Colà i possidenti fanno i possidenti e non si curano d'altro; mentre i grandi negozianti si attengono agli usati rami di commercio, ed i piccoli non potrebbero distrarre in altro i loro piccoli capitali. Le abitudini non si mutano ad un tratto; ma appunto per la difficoltà di mutarle, bisogna farlo colle istituzioni, bisogna educare i marinai.

Ora, appunto perchè Chioggia e Pelestrina sono povere, ed i marinai (sieno anche pescatori) li hanno, crediamo che potranno imitare i paesi della Liguria, della Dalmazia e della Grecia e fare i naviganti. Ch'essi diffondano la istruzione nautica tra la loro gioventù; e troveranno nella stessa Venezia i capitali che verranno in loro sussidio nel costruire ed equipaggiaae i bastimenti.

Mandino qualcheduno dei loro a studiare le *Società navigatrici in partecipazione* delle piccole città della Liguria, studino anche quelle dei naviganti greci e dalmati, e comincino intanto ad armare qualche piccolo bastimento per il grande cabotaggio e per fare la navigazione del Mediterraneo e del Levante. I primi esempi bene riusciti faranno riuscire anche gli altri che verranno dopo. Così faranno il traffico per sè e per Venezia. Pensino che sono i naviganti delle Bocche di Cattaro, di Lussino e degli altri paesi marittimi della Dalmazia e dell'Istria, che fanno il traffico di Trieste, ed in molta parte anche quello di Venezia. Coll'apertura del Canale di Suez forse que' bastimenti saranno pochi per il bisogno, ma colà si bada a moltiplicare bastimenti e marinai. Non perdano adunque tempo i litorani del Veneto; chè ci sarà da fare anche per loro. In pochi anni potranno così acquistare i mezzi di procedere innanzi. Chioggia, se sarà proceduta su questa via, troverà anche i mezzi di promuovere la costruzione della strada di ferro da lei vagheggiata.

Noi ripetiamo i nostri benevoli eccitamenti, perchè non vediamo altrove un nucleo così importante di popolazione marittima e così bisognoso di cavare la sua ricchezza dal mare. Pensiamo che se quella popolazione si dedica alla pesca, potrà dedicarsi anche alla navigazione commerciale. Noi desideriamo questo per il vantaggio non soltanto di Chioggia e del Veneto, ma di tutta l'Italia, che ha troppo scarsi i marinai sull'Adriatico. Siamo animati a ripetere gl'incitamenti dal vedere che invece di una suscettibilità permalosa troviamo nei Chioggiotti una specie di gratitudine dell'avere noi rammentato ad essi i loro interessi. Ci siamo così confermati nella nostra opinione, che ci valse durante il lungo nostro esercizio della professione di pubblicisti, che *una verità opportuna non è mai inutile il dirla ed il ripeterla.* Fosse anche una sola persona a raccogliere la nostra idea, valeva la pena di esprimerla. Noi, seminatori d'idee per professione e per inclinazione, possiamo provare delle delusioni, ma proviamo di certo anche di gran conforti, poichè sovente un'idea genera altre idee e tutte assieme generano i fatti.

Un'idea di unire a consulta i deputati veneti ha fatto da ultimo capolino in qualche giornale. L'idea in sè stessa può essere buona; ma i buoni effetti dipenderanno dal modo con cui si mette in atto.

Non vorremmo che venisse ai deputati veneti la taccia di regionalismo, come altre volte ai deputati piemontesi ed ai napoletani, che sono i più facili a formare chiesuole da sè. Per questo, se avessero alcuni da dar seguito a questa idea, dovrebbero procurare che non di soli veneti fosse composta la radunanza, ma che vi entrassero anche altri deputati, segnatamente dei paesi vicini della valle del Po e delle Romagne. Se ci ha da essere un tal quale regionalismo, bisogna che sia un regionalismo largo ed avente lo scopo confessato di distruggere tutti i regionalismi, mostrando che fuori delle più grandi regioni vi sono delle forze compatte non per impedire un Governo qualunque, ma per fare che uno ce ne sia, e che il reggimento parlamentare non diventi anche presso di noi un'impotenza, e faccia sì che molti invochino dittature impossibili nell'Italia, che si fece colla libertà. I deputati veneti, i quali non hanno, come quelli delle altre parti d'Italia, dei precedenti da difendere per sè o da rimproverare agli altri, sono i più atti a quest'opera di vera costituzione del vero governo parlamentare. Essi non devono già aspirare a formare un altro gruppo di carattere soltanto politico, o per andare al potere. Bensì devono unire attorno a sè tutti coloro che vogliono rendere efficaci le tornate parlamentari.

Quindi devono proporsi di eliminare tutte le quistioni inutili, interpellanze, che sono null'altro che battaglie parlamentari, ordini del giorno che o non significano nulla, o non producono alcun effetto, discussioni inopportune; di chiedere l'immediata discussione dei bilanci, e di mettere la regola che ogni anno questa si faccia per tempo; di far stabilire nell'ordine del giorno della Camera alcune poche leggi urgenti, di far discutere quelle, di non permettere l'alterazione continua dell'ordine del giorno e l'intrusione di materie altre, le quali ritardino il movimento; di non lasciar portare alla Camera nessuna proposta di legge, la quale non possa essere esaurita nella sessione; di dar opera d'accordo al lavoro parlamentare per costringere gli altri a fare altrettanto; di destinare volta per volta quelli dei proprii, i quali debbano sostenere, o combattere le proposte, per accellerare così il lavoro parlamentare e togliere di mezzo i discorsi inutili, le repetizioni, le dilavature; di operare, perchè anche gli altri sieno condotti ad un simile costume; di preparare d'accordo precedentemente la discussione delle leggi importanti nella stampa, sicchè giungano mature al Parlamento, e le obiezioni che si possono fare vengano ad essere sciolte; di appoggiare quel Ministero qualsiasi che trovi modo di produrre l'assetto finanziario ed amministrativo, e di cooperarvi coll'opera propria; di imporre silenzio sulle recriminazioni ed accuse continue e di obbligare i colleghi ad occuparsi degli affari del paese; di unirsi quelli tra i deputati di qualunque altra regione, i quali vogliono liquidare il passato e farla finita con esso, piantare partita nuova, formare un partito governativo, senza sposarsi ad alcune persone, distruggere tutti i regionalismi ed iniziare la vera italianità nel Parlamento.

Se i deputati veneti si uniranno con un simile proposito, se faranno un programma chiaro ed esplicito in questo senso, se si atterranno fedelmente ad esso, se si mostreranno in falange compatta e facendo appello al paese ne riporteranno la approvazione, potranno sperare d'influire a cavarci dalla via cieca in cui ci troviamo ora, a portare nel Parlamento la voce del paese, a fondare un Governo, che sia Governo, a togliere di mezzo le sette, costringendo tutti gli uomini di buona fede ad unirsi attorno alla bandiera dello Statuto e del Plebiscito, ed il Governo ad abbandonare quel sistema di rilassatezza politica ed amministrativa, che ha dominato finora. Non isposino cause personali, e si astengano

...l pettegolezzo politico, vadano diritti al loro scopo, ...accordino sopra poche cose, ma che sieno ...te, respingano da se gli elementi eterogenei, evitino fino le apparenze delle consorterie, facciano questione di cose e non di persone; e forse avranno la sorte gli ultimi venuti di additare la via ai più dotti ed esperti di loro, perchè impararono almeno il modo di evitare gli errori altrui.

—

Diritti da pagarsi al canale di Suez. Dal Regolamento di navigazione nel canale marittimo di Suez togliamo il seguente articolo, che è l'11° ed ultimo: I diritti da pagarsi sono calcolati sul tonnellaggio reale dei bastimenti, quanto al diritto di transito, di rimorchio e di stazionamento.

Questo tonnellaggio è determinato, sino a nuovo ordine, sui documenti ufficiali. Il diritto di transito da un mare all'altro è di franchi 10 per passeggiero, pagabili all'entrata di Porto Said o di Suez. Il diritto di stazionamento o di ancoraggio a Porto Said, a Ismail e davanti il terrapieno di Suez, dopo un soggiorno di 24 ore, per 20 giorni al più, a cinque centesimi per giorno e per tonnellata al posto fissatogli dal capitano di porto.

Il diritto di pilotaggio per la traversata del canale è fissato relativamente all'immersione. Per ciascun decimetro d'immersione: fino a 3 metri franchi 5; da 3 a 4.50 fr. 6 a fr. 15; da 6 a 7.50 fr. 20. Ciascun decimetro d'immersione paga proporzionatamente, seguendo la categoria alla quale appartiene il bastimento. Il piloto tenuto a bordo, in caso di stazionamento, sarà pagato a 20 franchi per giorno. I bastimenti rimorchiati godranno di una riduzione del 25 per cento sui diritti di pilotaggio.

—

L'Associazione marittima Istriana, appena composta, ha comperato il brigantino Teresa Ivo di 320 tonnellate, che partì con un carico di dogarelle per Cette, donde ripartirà per il Brasile. Bravi gl'Istriani, che si ricordano di essere posti tra due golfi, e che il mare può arrecare ricchezza alla povera loro terra.

—

Per la neutralità del Canale di Suez sembra che ci sia adesso qualche trattativa. Noi speriamo che l'Italia sia tra i primi a voler dichiarare queсta neutralità.

—

La Civiltà cattolica se l'ha pigliata fortemente contro quei cattolici della Prussia renana, che non acconsentono di prestar omaggio alle stoltezze del *sillabo*. Addirittura li dichiara eretici. O chi è dessa, e chi sono i gesuiti che l'inspirano per pronunciare di tali sentenze? Non capiscono quella gente che a furia di voler escludere i migliori, resteranno alla fine soli?

—

Le biografie dei greci moderni resi celebri nella guerra o nella fondazione dell'independenza stanno per pubblicarsi tantosto ad Atene. Chi pensa a fare qualcosa di simile in Italia?

—

A Gorizia nella stazione di sericoltura sperimentale vennero istruiti quest'anno 16 allievi, tra i quali ce n'erano dell'Istria, della Dalmazia, della Stiria, della Boemia.

—

Ad Amburgo si onorò Humbolt mettendo il suo nome ad una istituzione, la quale ha lo scopo d'incoraggiare con premii tutti i navigatori tedeschi che arricchiranno colle loro osservazioni la meteorologia e l'idrografia.

Veramente bravi quei tedeschi, che rendono onore ai loro grandi uomini con istituzioni destinate a continuare l'opera loro.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dal Concerto dei Lancieri di Montebello.

1. Marcia, Maestro Mantelli,
2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti
3. Polka « La partenza » Verza
4. « Marta » Atto 1.° duetto e terzetto, De Flotow
5. Mazurka « L'Addio » Mantelli
6. « Marta » Coro del mercato e finale, De Flotow
7. Waltzer « Articoli di fondo » Strauss
8. Galopp, Fiori.

—

Teatro Nazionale. Questa sera comico-meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Un consulto di medici per un innamorato di ottanta anni, con Facanapa Notaro*, con ballo nuovo spettacoloso.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. Un decreto del 14 agosto che dichiara provinciali le sei strade nella provincia di Treviso, indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. Un R. decreto dell'11 agosto con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Massa-Carrara.

3. Un R. decreto del 5 settembre con il quale è approvata la convenzione stipulata nel 7 marzo 1869 tra i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze e la Società dei Canali Cavour rappresentata dai signori Carlo De B...s Brounlie, Giovanni Giacomo Papa ed Alfredo Novello, delegati dall'assemblea generale degli azionisti per la ricostituzione di quella Società in ordine alla convenzione 9 maggio 1862, approvata dalla legge 25 agosto stesso anno, con facoltà alla Compagnia di emettere obbligazioni eguali a quelle cinquantennali già emesse per una somma non maggiore di quindici milioni di lire, per estinguere il suo debito fluttuante.

4. Una serie di traslocazioni nel personale consolare di 1.ª categoria.

5. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della marina.

6. Un R. decreto del 19 agosto, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, con il quale si autorizzano maggiori spese sui bilanci dal 1862 al 1869 di vari ministeri.

7. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Le voci sparse di malattia del generale Garibaldi sono inesatte.

Abbiamo sott'occhio, scrive l'*Italia*, una lettera dell'illustre generale di data recentissima.

Gli abbassamenti termometrici che si verificarono verso la fine del mese scorso gli fecero avvertire i soliti dolori reumatici, ma in proporzione quasi insignificante.

— Leggesi nell'*Esercito*:

Ci pervengono reclami del modo inurbano con cui sono trattati i nostri ufficiali, che per private loro faccende debbono recarsi nel territorio pontificio, non ostante siano muniti di regolare passaporto e vestano in borghese. Non è guari che un ufficiale del nostro esercito, ottenuto il passaporto, si diresse alla volta di Roma, ove era chiamato per qualche suo privato interesse, ma appena giunto alla stazione ferroviaria di Roma, l'autorità politica non gli volle permettere di entrare in città se non prometteva sulla sua parola d'onore d'uscire nella giornata stessa, alla quale prescrizione egli dovette necessariamente sottomettersi.

Noi segnaliamo questo fatto, sia per norma degli ufficiali, sia per domandare su di esso la speciale attenzione del Governo.

— Togliamo al *Public*:

Sembra definitivamente che le probabilità sieno per la riunione del Corpo legislativo nella seconda quindicina di novembre.

La convocazione in novembre, sarebbe una convocazione di sessione ordinaria, e vi sarebbe apertura delle due Camere con un discorso dell'Imperatore.

— Togliamo alla *Liberté*:

Il ministro barone Warnbuhler sembra completamente guadagnato alla politica prussiana, dopo la sua visita al cancelliere della Confederazione del Nord a Varzin.

— La *France* reca:

Le nomine dei Prefetti che finora emanano direttamente dal ministero dell'interno, d'ora innanzi saranno devolute al Consiglio dei ministri.

— Il marchese di Banneville, ambasciatore di Francia a Roma, si dispone a ritornare in breve al suo posto.

— L'arrivo in Parigi del maresciallo Prim e del signor Silvela, ministro degli esteri di Spagna, a quanto dicesi, si collega alle gravi difficoltà insorte tra la Spagna e gli Stati-Uniti relativamente agli affari di Cuba.

— Leggesi nella *Correspondance Autrichienne*:

In parecchie provincie dell'Ungheria i coscritti della campagna si rifiutano di entrare nella *Landwehr* e preferiscono di servire nella linea, essendo divulgata fra i contadini la voce che gli *Honved* saranno consegnati allo Czar in risarcimento dei soldati russi che morirono in Ungheria negli anni 1848 e 1849.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 18 settembre

Firenze, 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero dei lavori pubblici in data 14 settembre, che nomina una Commissione coll'incarico di riconoscere se nei lavori fatti e in quelli che si vanno facendo per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule siensi osservate le prescrizioni della Convenzione e del Capitolato e dei progetti approvati. La Commissione è composta dell'Ispettore della Rocca e dei signori Mati e Ronolfi.

Vienna, 17. La *Stampa Libera* dice che le entrate dello Stato nel primo semestre del corrente anno sorpassarono le previsioni del bilancio di parecchi milioni tanto per le imposte dirette che per le indirette.

Parigi, 17. Furono nominati a primi segretari d'ambasciata, a Roma Le Fevre, a Berlino Lesourd, a Monaco Tiby, e Marc-Bassano segretario a Costantinopoli.

Vienna, 18. La *Gazzetta di Vienna* pubblica una circolare del ministero dell'interno ai Governatori, con cui ordinasi di provocare i voti delle Diete circa le elezioni dirette per il *Reichsrath*.

Parigi, 17. La *Patrie* dice che l'Imperatore accettò le dimissioni di Gellenet comandante la Guardia Nazionale di Parigi, e che il generale Antomarre è chiamato a rimpiazzarlo.

Notizie di Borsa

—

PARIGI	16	17
Rendita francese 3 0[0 .	70.45	70.72
» italiana 5 0[0 . .	52.77	53.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	503.—	518.—
Obbligazioni » »	236.25	238.—
Ferrovie Romane	52.—	51.—
Obbligazioni »	128.50	128.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.—	159.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	164.—
Cambio sull'Italia . . .	4.1[2	4.1[2
Credito mobiliare francese .	217.—	217.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	421.—	422.—
Azioni » »	628.—	630.—

VIENNA	16	17
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	16	17
Consolidati inglesi	93.—	93.—

FIRENZE, 17 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.50; den. 55.45, Oro lett. 20.83; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 26.14; den. —.—; Francia 3 mesi 104.60; den. 104.40; Tabacchi 445.—; 444. 50; Prestito nazionale 84.30 —.— Azioni Tabacchi 650. —; —.—.

TRIESTE, 17 settembre

Amburgo	90.15 a 90.—	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	—.— » —.—	Metall.	—.— » —.—
Augusta	102.25 » 102.—	Nazion.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Pr.1860	94.37 1[2 » —.—
Francia	49.— » 48 80	Pr.1864	115.— » —.—
Italia	46.80 » 46 65	Cr. mob.	261.75 » 266.—
Londra	123.25 » 122.85	Pr.Tries.	124.50 a 125 58
Zecchini	5.91.» 5.88		a 58.50 a 104.50 a 105.—
Napol.	9.86 » 9.83 1[2	Pr. Vienna	—.— » —.—
Sovrane	12.37 » 12.35	Sconto piazza	4 a 4 1[2
Argento	121.35 » 121.25	Vienna	4 3[4 a 5 1[4

VIENNA	16	17
Prestito Nazionale fior.	68.80	68.75
» 1860 con lott. »	94.—	94.30
Metalliche 5 per 0[0 »	59.70- —.—	59.60 —.—
Azioni della Banca Naz. »	722.—	721.—
» del cred. mob. austr. »	257.25	267.—
Londra . . . . . . »	122.80	122.70
Zecchini imp. . . . . »	5.91. —	5.90
Argento . . . . . »	121.—	120.75

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 18 settembre.

Frumento	it. l.	11.38	ad it. l.	12.03
Granoturco vecchio	»	6.20	»	6.60
» nuovo	»	5.60	»	5.95
Segala	»	7.75	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.15	»	8.25
Spelta	»	13.12	»	13.25
Orzo pilato	»	14.75	»	15.—
» da pilare	»	7.50	»	7.75
Saraceno	»	—.—	»	7.60
Sorgorosso	»	—.—	»	4.—
Miglio	»	—.—	»	11.75
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	l.	—.—	l.	6.25
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.20
Fagiuoli comuni	»	6 90	»	7.80
» carnielli e schiavi	»	11.30	»	12.75
Fava	»	7.50	»	8.40

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

N. 2884.

D. P.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

di privata licitazione

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura del combustibile occorrente a riscaldamento delle stanze degli Uffici di questa Deputazione Provinciale,

si invitano

tutti coloro che intendessero aspirarvi, a presentarsi nel locale di residenza di questa Deputazione il giorno di martedì 28 settembre corrente, alle ore 12 meridiane onde fare le loro offerte, con avvertenza che l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante ed alle seguenti condizioni:

1. Ogni aspirante dovrà fare un deposito di Lire 50, che verrà restituito, a chiusura del protocollo, ai non deliberatari, e ad esaurimento degli obblighi contrattuali a quello cui verrà aggiudicata l'impresa.

2. Entro giorni cinque (5) dalla seguita delibera dovrà l'assuntore prestarsi alla stipulazione del contratto, e ciò senza attendere preavvisi di sorte.

3. Le spese del contratto, meno la copia del medesimo, stanno a carico del deliberatario.

4. La quantità del materiale legnoso è fissata a metri cubi 34,30, ossia passi locali 14; la qualità, in borre faggio di taglio corto; l'importo di grida in L. 487.62.

5. La somma convenuta sarà corrisposta in una sol volta in seguito a certificato di misurazione e laudo.

6. Oltre alle suddette condizioni, sono obbligatorie quelle del Capitolato d'appalto fin d'ora ostensibile presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Udine, 13 settembre 1869.

I. R. Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
I. Moro

Il Vice-Segretario
Sebenico.

N. 15315 — Sez. I.

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE

IN UDINE.

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal R. Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, con Nota 28 Agosto p. p. N. 45690-5119 Div. I. dovendosi devenire alla costruzione in Timau (Montecroce) sul confine verso il territorio austriaco di un Casello ad uso di Caserma delle Guardie Doganali e di Dogana

Si rende pubblicamente noto

che alle ore 10 (dieci) antimeridiane del giorno di Martedì 12 (dodici) Ottobre p. v. nel locale di residenza di questa Direzione, alla presenza del sottoscritto, si procederà al pubblico incanto per aggiudicare a favore dell'ultimo migliore offerente l'allogamento del lavoro di costruzione suddetto.

Condizioni principali:

1. L'Asta sarà aperta sul dato peritale di italiane lire tremila quattrocentosettanta uno e Cent. novantacinque (L. 3471,95) e sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Nessuno potrà concorrere all'Asta se non comproverà di avere depositato presso la locale R. Tesoreria a garanzia della sua offerta l'importo di It.L. 350, decimo del prezzo peritale. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del giorno precedente a quello del deposito.

3. Le offerte si faranno in ribasso del prezzo peritale indicato all'Art 1. del presente avviso ed in un importo non minore di L. 20. (venti) per ciascuna offerta.

4. Ogni aspirante dovrà giustificare la propria idoneità con la esibizione di valido attestato dell'Ufficio del Genio Civile Governativo, o di un'Autorità Municipale da cui risulti che ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di pubblici lavori.

5. Il termine pel compimento regolare del Casello resta limitato a giorni *cinquanta* naturali, continui, decorribili da quello in cui verrà regolarmente consegnato il lavoro. Nel caso di non giustificato ritardo sarà inflitta al deliberatario la penalità di L. 20 (venti) al giorno.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Il lavoro dovrà essere eseguito in perfetta corrispondenza alle condizioni tracciate nella Descrizione e Capitolato d'Appalto 28 ottobre 1868, compilati dal R. Ufficiale del Genio Civile Governativo, e giusta il Tipo dall'Ufficio stesso eseguito. Tali atti saranno ostensibili tutti i giorni presso questa Direzione durante l'orario d'Ufficio.

8. Il termine utile (fatali) per presentare un offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, a tenore dell'art. 85 del Regolamento di contabilità Generale 13 dicembre 1863, sarà stabilito con apposito avviso da pubblicarsi tosto seguita l'aggiudicazione, e con riguardo a quanto è prescritto dall'art. 86 del Regolamento stesso in caso di nuova ed ammissibile offerta.

9. L'assuntore del lavoro non potrà accampare alcuna lagnanza, o pretesa pei ritardi al pagamento delle quote parziali o finale del prezzo, che dipendessero dall'esaurimento delle forme amministrative o contabili prescritte dalle vigenti discipline.

10. Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè le spese di perizia, quelle del Contratto e delle copie, e quelle infine di consegna, sorveglianza e collaudo del lavoro staranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

Avvertenza

Si procederà a termini degli art. 197, 205, 461 del Codice Penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Udine li 9 Settembre 1869.

Il R. Direttore
DABALA'.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 667 2

MUNICIPIO DI PRECENICO

Avviso.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro elementare coll' annuo onorario di l. 666.65 pagabile in rate mensili, ed alloggio gratis.

b) Maestra elementare coll' annuo onorario di l. 334 pagabile in rate mensili.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suesposto.

Al Maestro corre l' obbligo della scuola serale e festiva, e per questo gli sarà corrisposta una gratificazione relativa alle prestazioni.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Precenico, 1 settembre 1869.

Il Sindaco
CARLO CERNAZAI

N. 1354 I 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Mione

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 27 agosto p. d. n. 920, 1207 apre il concorso al posto di Segretario Municipale per un anno od oltre retribuito coll' annuo emolumento di lire 800 pagabili in rate mensili postecipate, oppure trimestrali.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 20 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d' innesto del vaiuolo; ed altri documenti di massima.
4. Si avverte che il Comune ha la popolazione ufficiale di n. 1364 anime con dette frazioni aventi separato interesse.

La nomina spetta al Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà destinato dal Consiglio all' atto della sua nomina.

Dato a Cella addì 10 settembre 1869.

Il Sindaco
B. FIORENCIS.

Il Segretario ff.
Michiele de Corte.

N. 1241. 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Palmanuova

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso

In seguito alla deliberazione Consigliare dell' 11 Luglio decorso, colla quale veniva istituita una Scuola Maggiore maschile in questo Comune, senza modificare la pianta del personale insegnante stata approvata nel decorso anno, resta aperto il concorso a tutto il giorno 5 ottobre prossimo, ai seguenti posti.

I. Maestro di III e IV Classe elementare, direttore, con lo stipendio sulla Cassa Comunale d' It. Lire 800: — la percezione di una terza parte della rendita del legato Novelli, che sarà di circa It.L. 200:— e l' usufrutto di un pezzo di fondo Comunale.

II. Maestro di I e II Classe elementare a S. Giorgio con lo stipendio di It.L: 600.

III. Maestro di I II III Classe elementare nella Frazione di Torre Zuino con lo stipendio d' It.L. 500:—

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Segretaria Municipale entro il fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Patente d' idoneità all' insegnamento a termini di legge.

b) Certificato di nascita.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine Politica e Criminale.

e) Certificato di moralità dal Sindaco del luogo di residenza.

f) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è pel triennio 1869-70, — 1870-71, — 1871-72, e spetta al Consiglio Comunale salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, con l' obbligo d' impartire l' istruzione agli adulti, nella scuola serale e festiva.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro li 10 settembre 1869.

Il Sindaco
A. MASON.

La Giunta
Cojaniz Ab. Girolamo — Jetri Pietro

Il Segretario
Aristide Giandolini.

N. 573 2

MUNICIPIO DI PLATISCHIS

Avviso di Concorso

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestri delle scuole rurali di II. classe di questo Comune.

a) Maestro Comunale in Monteaperta collo stipendio annuo di l. 550, pagabili in rate trimestrali postecipate.

b) Maestro Comunale in Prossenico collo stipendio annuo di l. 500 pagabili pure in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produranno a questo protocollo Municipale la rispettiva istanza corredata dalla patente d' idoneità, e relativi certificati prescritti dalle vigenti leggi.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione superiore.

Agli aspiranti corre l' obbligo delle scuole serali invernali, e di conoscere la lingua slava.

Dalla Residenza Municipale Platischis li 25 agosto 1869.

Il Sindaco
M. MARZOLLI.

N. 2062 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Palmanova

Comune di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alle risultanze delle deliberazione consigliare in data 21 agosto p. p. viene riaperto a tutto 15 novembre p. v. il concorso ad un posto vacante in questo Comune di Medico-Chirurgico-Ostetrico in servizio dei poveri.

Al detto posto è annesso l' annuo stipendio di l. 1296.28, pagabili in rate trimestrali.

Le istanze degli aspiranti, da insinuarsi a questo protocollo nel termine prefinito, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina politica criminale.

c) Diplomi universitari e le ottenute abilitazioni all' esercizio libero della professione.

d) Ogni altro documento comprovante i servigi resi ed i titoli acquistati.

La nomina è di spettanza del Consiglio e la relativa conferma dopo il primo triennio.

Palmanova, 14 settembre 1869.

Il Sindaco
D.R DE BIASIO

p. Il Segretario
E. Fabris.

ATTI GIUDIZIARII

N. 9274 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone notifica a Luigi Montanari di qui assente e d' ignota dimora che sulla istanza 9 corr. pari numero di Antonio Maddalon di Pagnacco per sequestro provvisionale a cauzione di al. 118.44 dipendenti da conto, gli fu nominato in Curatore questo avv. D.r Francesco Etro, al quale dovrà quindi comunicare gli opportuni mezzi di difesa, qualora non prescieglieste un diverso Procuratore.

Si pubblichi all' albo Pretoreo ai luoghi soliti, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 9 agosto 1869.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 5505 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine con deliberazione 27 andante n. 7697 ha interdetto per titolo d' imbecillità Antonio fu Ottavio Facini di Magnano, a cui questa Pretura con decreto odierno pari numero ha deputato in Curatore il figlio maggiore Bernardino.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 30 agosto 1869.

Il Reggente
COFLER.

N. 8958. 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 15 Luglio 1869 N. 15055 della R. Pretura Urbana di Udine emessa sopra istanza delli Pietro, Giulia e Lucia fu Francesco dott. Ribano, contro Pietro fu Giuseppe Cossettini esecutato nonchè contro i creditori iscritti in essa istanza elencati ha fissato il giorno 16 Ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del IV esperimento d' asta per la vendita dello stabile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. La subasta seguirà a qualunque prezzo.

2. La parte esecutante potrà concorrere all' asta e farsi deliberataria senza previo e successivo deposito; restando deliberataria sarà tenuta a versare soltanto il di più del suo credito utilmente graduato entro 14 giorni dal passaggio in giudicato della graduatoria, unitamente al relativo interesse.

3. In questo caso l' esecutante potrà ottenere immediatamente il possesso e godimento, l' aggiudicazione soltanto dopo adempiuto alla condizione seconda.

4. Ogni altro aspirante dovrà cautare l' offerta col 1|10 del valore di stima, e restando deliberatario, versare entro giorni 30 dalla delibera il residuo prezzo, in giudiziale deposito.

5. Il deliberatario dovrà prima del giudiziale deposito pagare alla parte esecutante le pubbliche imposte e le spese giudiziali liquidate con altrettanto del prezzo.

6. L' immobile si vende senza responsabilità della parte esecutante, e nello stato e grado in cui si trova.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Descrizione delle realità da vendersi sita in Savorgnano di Torre.

Casa di rustica abitazione marcata all' anagrafico n. 394 in map. alli n. 542, 2138 dell' unita superficie di pert. 0.18 rend. l. 9.90 stimata l. 1163.30.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 21 luglio 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI.

Sgobaro.

N. 6298 2

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste rappresentato dall' avv. D.r Gattolini produsse a questa Pretura la petizione contro di esso in punto scioglimento di contratto locativo 19 agosto 1868 e rilascio, beni stabili ivi descritti; che gli fu deputato in Curatore l' avv. D.r Andrea Petri, e che venne fissata pel contradditorio l' A. V. del dì 21 ottobre p. v. ore 9 ant.

Si eccita quindi esso Eugenio De Zorzi a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore gli opportuni mezzi di difesa e ad instituire un altro procuratore, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI.

Suzzi Canc.

N. 6299 2

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Eugenio De Zorzi fu Gio. Batta che, Pietro fu Siro Somazzi di Trieste, rappresentato dall' avv. D.r Gattolini, produsse a questa Pretura in suo confronto l' istanza pari data e numero per sequestro di strumenti rurali e frutti staccati e pendenti esistenti sopra i beni stabili in map. di Chions descritti nel contratto locativo 19 agosto 1868; e ciò a cauzione di it. l. 837.22 importo della rata d' affitto scaduta il 31 luglio p. p. e che gli fu delegato in Curatore l' avv. D.r Andrea Petri, al quale pertanto dovrà far pervenire immediatamente gli opportuni mezzi di difesa, altrimenti avrà da attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 12 agosto 1869.

Il R. Pretore
TEDESCHI

Suzzi Canc.

N. 3413 3

EDITTO

La R. Pretura in Moggio notifica agli assenti Giacomo fu Nicolò Macor e Pecol Giovanna di Sante, ambidue di Pontebba, che Teresa Kandutsch ha presentata presso la Pretura medesima il 17 luglio p. s. l' istanza n. 2980 in confronto del primo debitore esecutato, e della seconda creditrice iscritta per asta giudiziale della casa in Pontebba al mappale n. 44 sub. 2; e che per non essere noto il luogo della loro dimora fu ad essi deputato a loro pericolo e spese in Curatore l' avv. Scala onde assumere le dichiarazioni sulle condizioni d' asta, all' aula verbale del giorno 15 ottobre p. v. a ore 9 ant.

Vengono quindi eccitati essi Macor Nicolò e Pecol Giovanna a comparire nell' indicato giorno, o a far avere al deputato Curatore le necessarie istruzioni, od a costituire essi medesimi un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno essi attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Locchè si affigga all' albo pretoreo, in Pontebba e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 19 agosto 1869.

Il R. Pretore
MARIN.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna